



ALFEA NOTIZIE

Numero 35 ANNO XVI dicembre 2006

ASSOCIAZIONE LAUREATI
ECONOMIA ANCONA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE LAUREATI DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA "GIORGIO FUÀ" DI ANCONA • Sede
Facoltà di Economia G. Fuà, Piazzale R. Martelli, 8 – Tel. 071/2207006 – Fax 071/2207146 – e-mail: alfea@econ.univpm.it

“ Di nuovo insieme” 2006 con il professor Lorenzo Robotti

Il finanziamento dell'Unione Europea

Organizzato da Alfea il 27 ottobre 2006 il tradizionale incontro ALFEA

di Lorenzo Robotti

Si evidenzia la crescente difficoltà di gestire in modo equo e trasparente il finanziamento dell'attività della Unione. La copertura del bilancio è attualmente assicurata da contributi che gli Stati versano sostanzialmente in proporzione al proprio reddito nazionale.

Il sistema è adeguato al finanziamento di enti sovranazionali quali l'ONU o la Nato, ma non corrisponde all'idea di un'Europa unione di Stati e di cittadini.

In effetti, i cittadini non hanno la percezione di quanto paghino al governo europeo e di quanto da quello ricevano in cambio. Questa percezione è, invece, presente a livello di governo nazionale ed ha portato all'affermarsi del principio della giusta contropartita per cui il sistema di contribuzioni è stato modificato nel tempo per agevolare di volta in



volta gli Stati che hanno denunciato un eccessivo peso della propria contribuzione.

Queste continue correzioni hanno reso il sistema oltre che non corrispondente ai principi del Trattato anche molto complicato, farraginoso e sostanzialmente non equo.

L'adesione recente di 10 Stati ha provocato un notevole stress al bilancio comunitario in quanto sono aumentate in modo sostanziale le esigenze di finanziamento dell'attività agricola e per gli aiuti allo sviluppo delle regioni meno ricche, mentre così non è

stato per i contributi finanziari.

Per queste ragioni la Commissione sta studiando la possibilità di introdurre un nuovo sistema di finanziamento dell'Unione basato su imposte genuinamente europee.

Si prospetta la possibilità di assicurare al bi-

lancio comunitario una quota di una delle seguenti imposte statali:

accisa sui prodotti petroliferi utilizzati per il trasporto, IVA, imposta sulle società.

La modifica del sistema di finanziamento dell'Unione non è semplice poiché va approvata all'unanimità da tutti gli Stati aderenti. L'imposta che sembra riscuotere maggiori consensi è l'accisa in quanto si tratta di un tributo già armonizzato a livello europeo e anche perché potrebbe costituire uno strumento della politica ambientale comunitaria.

Dopo Robotti premiati i migliori laureati

E' ormai un appuntamento annuale
la premiazione del miglior laureato da parte di Alfea.
Quest'anno il diploma è stato consegnato ai laureati del 2005.

Laureati triennali	Relatore	Laurea triennale in	Argomento rapporto finale
Francesca Stacchietti	L. Filonzi	Economia e amministrazione delle imprese	Le immobilizzazioni immateriali e lo IAS 38.
Laura Possanzini	G. Conti	Economia e commercio	Opportunità del mercato cinese: il caso Clementoni spa.
Claudio Catalani	F. Chiapparino	Economia e finanza	La debolezza del mercato azionario italiano: una ricognizione storica.
Serena Fabbretti	P. Egidi	Servizio Sociale	I figli dei genitori separati
Laureati Specialistici	Relatore	Laurea specialistica in	Argomento tesi di laurea
Vanessa Mainardi	S. Silvestrelli	Economia e impresa	Le strategie di internazionalizzazione delle multinazionali asiatiche nel mercato europeo: il settore della telefonia.
Giovanni Bernabei	R. Barbieri	Economia e management	Problematiche tecniche e giuridiche delle riduzioni di capitale.
Filippo Cantarini	P. Alessandrini	Finanza, banche e assicurazioni	L'evoluzione del mercato del credito al consumo in Italia

Una delle migliori laureate del 2005 ci fa una sintesi della sua tesi

Le opportunità del mercato cinese.

Il caso Clementoni

di Laura Possanzini

La diversa dotazione di risorse da parte dei vari paesi è la causa fondamentale che contribuisce a dar vita ad elevati flussi di interscambio commerciale a livello internazionale: ogni paese tende a specializzarsi in certe produzioni e ad esportarne una parte più o meno consistente, ricevendo in cambio prodotti che non ha convenienza o possibilità di realizzare direttamente. Si viene così a determinare il fenomeno noto dell'interdipendenza

commerciale tra paesi che, a partire dal secondo dopoguerra, con la rinuncia al protezionismo, ha fatto registrare sviluppi eccezionalmente elevati.

Alla fine degli anni '70, si è inserita in questo quadro economico internazionale anche la Cina che ha realizzato, nel giro di pochi anni, un'apertura internazionale di portata mai vista ed è divenuta un anello essenziale della catena di produzione globale, influenzando in misura

considerabile le scelte economiche del resto

del mondo: i paesi occidentali che, come l'Italia, presentavano la stessa specializzazione produttiva della Cina, nei settori labour-intensive (calzature, abbigliamento, giocattoli, ecc...), non avevano nessuna possibilità di competere con un paese che presenta, non solo costi della manodopera dell'ordine di dieci volte più ridotti,

ma anche bassi costi per i manager, per gli stabilimenti produttivi, per le materie prime... nonché ritmi lavorativi insostenibili che arrivano fino a 12-14 ore lavorative al giorno ed il tutto reso ancora più semplice dalla mancanza di vincoli sindacali e da un sistema legale molto permissivo.

Alcune imprese italiane, di fronte a questa realtà, hanno subito perdite notevoli che, a livello paese, si sono tradotte in una diminuzione considerevole di posti di lavoro; da qui è nata la forte protesta contro un paese che si rifiuta di giocare ad armi pari nel contesto internazionale e la richiesta a gran voce di reintrodurre lo strumento del protezionismo per i prodotti firmati "made in China". Tuttavia, altre imprese, hanno saputo guardare oltre l'immagine della Cina come minaccia, scoprendo un paese ricco di opportunità: fra

queste, un caso emblematico è rappresentato dalla Clementoni Spa, che opera in uno dei settori più fortemente colpiti dalla concorrenza cinese, quello del giocattolo.

La Cina detiene il primato mondiale nel settore dei giocattoli: il 75% dei prodotti distribuiti su scala mondiale, sono firmati "made in China" e realizzati per la maggior parte nella regione del Guandong, nei territori di Schenzhen e Dongguan. Le chiavi del successo di queste aree sono: l'efficienza dei produttori -in grado di realizzare prototipi nel giro di pochi giorni-, i bassi costi della manodopera, un distretto industriale specializzato nel giocatto

lo e altamente integrato, la rapidità nelle consegne, la capacità di comprendere i bisogni degli imprenditori esteri e una logistica altamente efficiente grazie alla vicinissima provincia di Hong Kong, una vera e propria fiera del giocattolo a 365 giorni l'anno, nonché punto d'incontro e di contrattazione di imprenditori e manager provenienti da



tutte le parti del mondo.

Difficile credere che quella che era una piccola azienda di Recanati possa essersi inserita con successo in questa realtà, eppure la Clementoni Spa ha fatto del legame con la Cina uno dei suoi punti di forza, divenendo la grande impresa conosciuta oggi in tutto il mondo. Partendo dalla considerazione che il giocattolo è un prodotto composto di numerosi moduli, per alcuni dei quali il costo del lavoro incide in misura importante, la Clementoni ha adottato una strategia di subfornitura, di alcune di queste componenti, a fornitori che hanno la loro base a Hong Kong e che fanno realizzare l'ordine nei distretti produttivi del Guandong: in questo modo l'impresa ha la possibilità di accedere agli stabilimenti produttivi cinesi senza incorrere nelle difficoltà linguistiche

e culturali che molto spesso costituiscono una grossa barriera all'entrata per gli operatori occidentali. Grazie a questa strategia, la Clementoni Spa ha potuto proporre ai mercati di esportazione un catalogo più ampio e aumentare la produzione anche nello stabilimento di Recanati; questo si è tradotto in un aumento dell'occupazione interna a dimostrazione che non sempre la Cina sottrae posti di lavoro agli altri paesi e che, invece, può contribuire ad aumentarli.

L'esperienza della Clementoni Spa è solo uno dei tanti esempi di aziende che hanno saputo cogliere le opportunità della Cina ed è auspicabile che molte altre piccole imprese italiane possano prenderne esempio e aprire gli occhi

in una realtà economica che, da qualche anno a questa parte, non ha più spazio per chi vuol rimanere radicato nel suo territorio. Il primo passo, come in tutte le strategie, è quello di conoscere ed imparare a convivere con questa nuova realtà globale: negli ultimi anni è stata la Cina a richiamare l'attenzione degli operatori economici, ma molti sono i protagonisti attivi, attuali e potenziali, di questo processo di globalizzazione; è fondamentale dunque individuarli e conoscerne le caratteristiche per poter coglierne le opportunità. Le fonti informative possono essere molteplici a cominciare dalla conoscenza diretta, in loco, di questi nuovi protagonisti del contesto economico mondiale, per superare quel muro di diffidenza e timore che ha chiuso gli occhi a molte imprese italiane.

Il tradizionale incontro Alfea che mette in contatto i neolaureati con il modo del lavoro

Un valido contributo per aiutare i neolaureati a conoscere i settori professionali al momento di scegliere la propria professione

di Donatella Morea



I relatori all'incontro del 18 novembre

L'incontro dei neolaureati con il mondo del lavoro è un' iniziativa ormai consolidata per Alfea. La nostra associazione si propone di offrire l'orientamento ai laureati nel loro ingresso nel mondo lavorativo.

Quest'anno si è voluto dare particolare risalto a all'evento dedicandogli due giornate: il 17 e 18 novembre.

L'ospite della prima giornata è Stato Gianluca Antoni, psicologo e consulente del lavoro.

Come si diventa soci ALFEA

La quota annuale di iscrizione all'ALFEA è di **30 euro**.

Si può effettuare l'iscrizione biennale a **50 euro**.

Per i neolaureati la quota di iscrizione è ridotta a **15 euro**.

Le quote possono essere versate nei seguenti modi:

- bollettino c/c postale n. 13681606 intestato ad ALFEA, piazzale Martelli, 8, 60121 Ancona;
 - bonifico c/c bancario n. 000008014264, ABI 5308, CAB 2684, c/o Banca Popolare di Ancona, Agenzia Ancona 1, Corso Stamira 1
- Per informazioni rivolgersi a alfeasegre@econ.unian.it, o alfea@econ.univpm.it
Tel. 071-220.70.06, fax 071-220.71.46.

Il suo intervento è risultato di particolare interesse in quanto ha illustrato l'atteggiamento più efficace di chi si pone alla ricerca di una prima occupazione.

L'invio dei curricula alle aziende è il primo passo da non affrontare assolutamente in modo improvvisato. Va preceduto, infatti, da un'attenta analisi dei propri desideri e delle proprie attitudini.

Nella giornata successiva invece, la tavola rotonda ha visto la

partecipazione di nove esperti : Roberto Pagetta, Monica Della Valle, Antonio Aquaroli, Giuseppe Barchiesi, Fabio Dellantonio, Carlo Beciani, Ettore Uncini, Marco Agazzani, Tiziano Novi.

Ognuno dei relatori ha descritto il suo ambito lavorativo e le opportunità professionali offerte. Successivamente, ha fornito informazioni e riferimenti utili rispondendo ai quesiti formulati dai presenti.